

ditor al Sal, non solito venir a la messa, veneno in chiesa de S. Marco, qual compita, si reduseno da basso a lezer *lettere dil Zante, di 25 April, di Corfù et dil proveditor di l'armata Canal, di 3 Mazo*. Cose vechie nulla da conto.

In questo zorno, fo il Perdon di colpa, di pena *noviter* auto dal Pontefice in la chiesa de Santa Maria Formosa per compir la chiesa. Comenza ozi a vespero, et dura per tutto doman. *Etiam* è il perdon *ut supra* a l'hospital de li poveri a San Zane Polo. Comenza et dura come quel di Santa Maria Formosa.

In questa matina, l'orator dil duca di Ferrara disse, quando el fo per tuor combiato, come heri gionse in questa tera el signor duca preditto, el qual voleva venir hozi poi disnar a far riverentia a la Soa sublimità. El Serenissimo li disse fusse il ben venuto. Et cussì poi disnar vene, et li Consieri parte se reduseno et lo alditeno in el tinelo dil palazo. El qual duca vene con suo fiol, el signor don Ippolito che è arziepiscopo de Milan et sier Catarin Zen et uno suo secretario chiamato.... et il suo orator. Et il Serenissimo li vene contra. Eran reduti *solum* tre Consieri, sier Gabriel Moro el cavalier, sier Zuan Francesco Morexini, sier Matio Vituri, poi vene sier Zuan Alvise Duodo, mancò sier Alvise Bon et sier Lorenzo Bragadin. El qual duca disse, era venuto come bon fiol a star in questa terra, et . . . . .

In questo zorno, il Serenissimo andoe a cena a Muran in chà Vendramin, dove dormirà et starà queste altre do feste, a prender un poco di sboro.

Fo dito una nova, *incerto auctore*, che l'proveditor Canal di l'armata con una galla havia combatuto con 13 fuste etc.

*A dì 2, Luni*. Fu trato il palio dil schiopo a Lio, et a hore 13 vene un gran scasso de pioza, ma durò poco. Il formento valse di gran menudo la vizilia de la festa lire 11 il staro, et in Fontego era poca farina, *unde* per la Signoria con li Cai fo mandato sier Francesco Barbaro proveditor a le biave in Sil, dove è assà burchi con formenti, per masenar, a solectarli che masenino et vengino zoso, et hozi ne zonse do barche de farine, che è stà a proposito.

Grandissima careslia di carne è in la tera, poichè per il Collegio è stà dà la becaria a sier Zuan Donado qu. sier Nicolò, che tutti se lamentano è manzi tristi, sechi et carogne et più vedelli che manzi.

Questo prociede per esser stà data a lui solo, chè a Padoa et padoana, Trevixo et trevixana, Torzelo et Muran sano carne perfetissime.

In Collegio adunea non fo il Serenissimo.

Fo leto le *lettere dil Zante, dil proveditor Canal, et quele dil proveditor Barbarigo, et da Sibinico et da Milan di . . . . .* El sumario scriverò lete le sarano in Pregadi.

Di Brexa heri se intese esser stà morto per rixe particular uno fiol di domino Zulian di Chalin di primi di quella città et molto marchesco, per causa di bataiole, et *etiam* uno fiol di Troian Averoldo, tutti do zoveni. Il Chalin è morto da uno fameio di l'Averoldo, et il Averoldo fo ferido dal Chalin et si tien che 'l morirà.

*Item*, come a Salò il zorno di la Senza fo uno temporal grandissimo che portò via una caxa per uno sion che vene, con 5 puti erano dentro, tutta fin le fondamenta, et fo una tempesta grandissima.

Da poi disnar li savi si reduseno in Collegio a consultar.

*A dì 3, Marti*. Il Serenissimo avendo dormito queste do notte a Muran, non potè più star, et questa matina tornò a palazo, et vene in Collegio et hessendo zonta la nave di sier Andrea Contarini e fradelli, vien di Cipro con sali e gotoni, se intese come havendo tocà il Zante a dì . . . . gionse li una barea per la qual se intese l'armata turchesca sora Sapientia havia preso una nave di Giacomo Vianol di botte 800 nuova, veniva di Cipro con gotoni et sal, amazado tutti li homeni erano suso, excepto uno garzon, et questo era processo perchè la non havea voluto calar, e li al Zante intese *etiam* erano stà prese do nave.

*Di Famagosta fo lettere, di sier Francesco Bernardo capitano e sier Stefano Tiepolo proveditor zeneral, di 11 April*. Come la terra steva meglio di peste, et il sumario scriverò, quando le sarano lecte in Pregadi.

Fo fato una termination in questa matina, per li consieri, la Illustrissima Signoria con universo Collegio, per dar execution a la parte presa nell'excelso Conseio di Pregadi, delibera et ordine che 'l venerabile fra Zaccaria di l'ordine di predicatori debbia lezer quella letion che li parerà de la Sacra Scrittura nella chiesa di san Zane Polo per esser più comoda et di satisfation a li auditori, però cometo et ordinemo a vui reverendo prior del monastero di san Zane Polo che dobbiate lassar lezer ditto venerabile fra Zaccaria, che sarà in salute delle anime di audienti et honor del monasterio vostro.